

Corriere Romagna AGENDA



SI PARTE CON BRUSCAGLIA

BAGNACAVALLLO Il Museo Civico delle Cappuccine riapre l'attività espositiva con un progetto che pone al centro il paesaggio. Lo fa dal 29 maggio con la mostra dedicata a **Renato Brusaglia** (Urbino 1921 - Bologna 1999): un importante corpus di acquerelli, recentemente donati al museo, di uno dei massimi interpreti del paesaggio del secondo Novecento.

RIMINI

A cura di Manuela Angelini

MISANO ADRIATICO

GRUPPO LETTURA

Per il mese di giugno in lettura il libro "Il vecchio che leggeva romanzi d'amore" di Luis Sepúlveda. L'incontro si svolgerà all'aperto nel giardino della biblioteca. Info: 0541 618484.

PENNABILLI

PARCO

Alle 21 in diretta sulla pagina Facebook "Parco Sasso Simone e Simoncello" incontro con l'associazione Chiochiola che gestisce gli eventi culturali del Parco e con il Museo naturalistico di Pennabilli.

RIMINI

CINEMA TIBERIO

"In restio salis", iniziano oggi le proiezioni on line di film di qualità proposte da un nuovo circuito italiano di sale cinematografiche, in partnership con Mymovies.

SANTARCANGELO

SCUOLA DI MUSICA FAINI

Riprendono il 7 giugno le lezioni, in forma individuale, della Scuola di musica Faini. Info: 328 7094349.

RAVENNA

A cura di Irene Guinetti

CERVIA

MUSA

Musa riapre le porte ai visitatori sabato 30 maggio, in esposizione "Gente di mare", mostra fotografica su pesca e cultura del mare.

FAENZA

ARGILLA

Argilla Italia, che si sarebbe svolta dal 4 al 6 settembre, è stata rinviata alla tarda primavera del 2021. A settembre, negli stessi giorni, verrà proposta una mostra mercato dei ceramisti italiani.

LUGO

ARCHIVIO STORICO

Riapre oggi l'Archivio Storico. Ac-

cesso solo su prenotazione. Info: 339 538176 o archivio.lugo@uniroma3.it

RAVENNA

INCONTRO

Aperte le iscrizioni per il seminario sul tema "Fare comunità al tempo del social network" di giovedì 28 maggio, dalle 18 alle 19.30 nell'ambito di "Pluriverso di genere". Per ottenere l'attestato di partecipazione, formazione e femminismo - schiestrate@libero.it

RUSSI

LE BELLE BANDIERE

Nel sito dedicato al progetto www.archivioviola.weebly.com, la compagnia teatrale Le Belle Bandiere racconta in un test storico di immagini e video, la storia della repertoria del Teatro Comunale di Russi. Info: info@lebellbandiere.it

CESENA

A cura di Claudia Rocchi

CESENA

MALATESTIANA NUOVI ORARI
La biblioteca da martedì a venerdì è aperta dalle 9 alle 13 e 14-18, sabato ore 9-13. Igienizzazione dei locali dalle 13 alle 14. È attivo solo il servizio di prestito su prenotazione. Info: 0547 670892.

MELAIN ROSA

Alle 16, pagina Facebook Agrilinea, si cercano nuove nicchie di mercato. L'esperto Sauro Angelini interviene offrendo uno spaccato del settore sul tema "Mela: il futuro è rosa". www.agrilinea.it

APERITIVO CON NATUROPATA

Alle 18.30, pagina Facebook Il Mandorlo Viaggi, la blogger, naturopata e nutrizionista Annalisa Calandri di "Amarsi cucinando sano" interviene in diretta streaming all'incontro "Apertivo a aschi".

IMSERABILIN SALA ONLINE

Sul sito www.miochiamait.it si può ancora vedere il film "Imserabili" di Ladji, opera prima del 42 enne autore, regista e sceneggiatore francese originario del Mali, vincitore del Premio della Giuria a Cannes e Miglior Film al César.

PESCA CON MAGNETE

Dalle 8 alle 22, fino al 31 maggio, continua la gara fra gli aderenti a Magnet Fishing di via Savio. Info: 334 7771349.

CESENATICO

DISCO IN VINILE

Alle 14.25, pagina Facebook The Vinyl Evergo Entertainment, continua l'offerta musicale in vinile di "Un disco al giorno da ricordare".

GAMBETTOLA

FESTIVAL CHIUSURA

Ultima giornata per 445 festival "Arrivano dai mari" organizzato dal Teatro del Drago anche online ha destato interesse, come per l'appassionante convegno "Figure dentro la storia". Oggi workshop per adulti sul linguaggio visuale della compagnia Philippe Genty, alle 15 spettacolo di Vladimir Strinati "Nonno e volpe", alle 14 Burattini in rete, alle 15 Marzia Scato e Alberto Iona di Festioli incanti, e poi Luca Radaelli "Home made Moby Dick" (17.30), l'ultimo capitolo di Maria Signorini segretaria (ore 18.30), quindi danzosa Sofia King Teiler, alle 20 Mauro Mentecoli intervista Paolo Comentaria, Enza Pignatta alle 21. Info: 392 6664211. www.arrivano.dai.mari.it

FORLÌ

A cura di Maria Teresa Indelicati

FORLÌ

ANTICA PIEVE

Il Comitato culturale di Pieveacquedotto indice la 25ª edizione del concorso di poesia dialettale romagnola "Antica Pieve". Info: 0543 799016 montemariano@hotmail.com

CASA FUNDRAISING

Casa Fundraising propone 30 minuti di condivisione con un fundraiser: alle 12 tocca a Roberto Cagliero di "Fondazione Humanitas per l'infanzia". Info: 351 8400081

FONDAZIONE DINO ZOLI

La Fondazione Dino Zoli riprende i battenti dal lunedì al venerdì (ore 8.30-12.30), per la mostra di Lucio Bultrini Nanni. "Profili cuccioli di sanità", realizzata in partnership con la Dino Zoli Torcile e inserita nel programma "Who's Next". Il dicato per sostenere la creatività emergente. Info: www.fondazionezincolli.com

GALLERIA D'ARTE FARNETI

Ha riaperto la Galleria Farneti di via degli Diogallosi 7. Sono in mostra opere scritte di Cesare Camporesi, Giovanni Cappelletti, Marco Casadei, Omar Galliani, Giovanni Marchini, Luigi Michelaccio, per la prima volta, "I pagliai - inverno 1925", di Giovanni Marchini. Info: 338 3949421.

"I BORGHI"

È disponibile da oggi in edicola e libreria il nuovo libro della collana "I Borghi" edita dalla cooperativa "L'Almanacco". L'11° volume, realizzato da Giuseppina Fabbri e Gabriele Zelli, è dedicato alla frazione di San Verano. Le foto d'attualità sono di Fabio Bacco. Info: 338 4355002.

ANTIDOTI

di Mario Guaraldi

FELLINI CERONETTI E LA MEMORIA

Antidoti significa come tutti sanno, ormai, mi ricordo, "mi rimetto in cuore". È una delle etimologie più semplici, derivata dal latino *curare* = cur, curis, ricorda il *cursum cordis* - in altri casi - che ci faceva ridere, da bambini, a caschetto, facendoci pensare ad una corda cui aggrapparci? Beh, ci eravamo vicini... Stesso etimo di *concordare*, *disconcordare*, *inconcordare*, *scorreggiare*. Nel 2016, due anni prima di morire, Guido Ceronetti scrive un libriccino, esile e terribile, intitolato *Por* non dimenticare la memoria. Racconta le angosce sentite del perdere memoria e di come contrastare questo dramma, un piccolo capolavoro. «Forse la memoria tenera avvigliata come un amante determinata a lasciarmi. E non puoi, sorprendendola ogni momento in tradimenti flagranti, come qualunque imbecille, ammassarla. Puoi tutt'al più impazzire...». Suo amico e grande estimatore, feci invitare Ceronetti a Rimini per ben due volte, nel 1996 e nel 1997: incredibile che il Meeting accettasse di invitare e che lui accettasse di venire! Mi rimetto sulle tracce di Ceronetti alla ricerca della mia memoria perduta, ormai totalmente dipendente - come lui aveva previsto e temuto - dalla strumentazione digitale; e mi imbatto in un suo profetico testo, pubblicato sulla Stampa nel 1992 (che ripresi e pubblicai come postfazione al libro *Enigma canoro* nel '94), che parla di pandemie: «Orrori evidenti, le città spingano, lo spettacolo offerto alle menti pensanti dai fatti epidemici, fumivamo materiali al pensiero puramente astratto (...), forse il pensiero sentiva la pandemia come molto simile alla guerra... La pandemia però non è la guerra: (...) in una epidemia la nostra passività è totale... Tutte le epidemie si presentano velate: chi strappa il velo e dice, senza inorridire, la faccia che ha visto non è creduto...». La cosa inquietante è che ovviamente Ceronetti parla non del Coronavirus che sarebbe apparso 28 anni dopo, ma di cancro! Esattamente come papa Francesco parla di pandemia della guerra. E Ceronetti che profetizza tutte le possibili forme di pandemia: «Non ci sono Emiri al suo strazio, più forte di un milione di Enbe e di Rachel, ma mi è impossibile rendermi credibile dal momento che parlo dalla riva di un sistema di pensiero assassinato...».

Avendo conosciuto Ceronetti a Roma, il 20 gennaio 1995, nel gelido androne del Palazzo dei barchi, l'Eur (= il funerario fascista all'apice della sua smorfia) per la grande mostra dedicata a Fellini scomparso solo 15 mesi prima: «Tanta fretta di celebrarlo musicalmente, con un enorme e glaciale ceco itinerante, rende perplessi - scrive - l'visitatore è fatto sfilare davanti a quel che si vuole il surrogato di qualsiasi realtà, il video, fastidiosamente presente in decine di apparecchi dove si sgrana contemporaneamente una selezione muta che si ripete... All'uscita ce n'è addirittura un Niagara: su un piano inclinato, immenso, venti e più teleschermi rovesciano film di Fellini degradati a fuoco d'artificio tecnologico, un sommario di visioni che è il triste rimpiangimento di quel che è il vedere... L'equivalente di queste video-semplificazioni è la colonna sonora filodiffusa, che non cessa mai un minuto, fonda di tre o quattro spezzoni incollati delle musiche più note di Nino Rota (...) rendono «esiti di ebrietà (...). Sicuramente non sono mancati agli organizzatori né l'affetto né un vivo entusiasmo; ma le idee originali sì, l'immaginazione del tutto; il buongusto, nes-

Il suo finanziamento può surrogarlo». Dal «pensiero assassinato... della medicina oggi in trono, massima potenza mondiale» che parlavo di Kit Pestè impedisce di alzare il velo sulla vera pandemia, fino all'ampiena descrizione mortuaria delle celebrazioni felliniane fin dal loro esordio romano, la memoria invocata da Ceronetti mi colpisce davvero al cuore mentre rivedo in televisione, per l'ennesima volta, con l'amore in bocca, l'amatissima, metacine fotografica *Dolce vita*. È non solo per l'affettuoso rimando di Ceronetti al libro di Peter Bondanella «che introduce all'universo felliniano in modo perfetto (il suo editore, Guaraldi, me lo ha fatto cadere gentilmente nel cappello mentre suonavo al Palazzo dei Congressi, per nessuno in verità, Torgano di Barberla)»; ma per la verità mai credata che sta sotto questo modo di fare memoria del «pensiero assassinato»: «Queste mie osservazioni intendono essere - scrive Ceronetti - un contributo affettuoso al miglioramento della nostra misurata successività allestimenti... qualcosa che si manifesta nel tempo senza terminare nel tempo, un tracciato sulla sabbia che riduce a zero la voluminosità dei successi, polverizza qualsiasi ridicolo Oscar. È la stagione di partenza di questo gran movimento? Una provincia piuttosto materiale e povera di sogni, uno odue giorni di umoristici, qualche vignetta, lestone di Petronilla...».



Il suo finanziamento può surrogarlo». Dal «pensiero assassinato... della medicina oggi in trono, massima potenza mondiale» che parlavo di Kit Pestè impedisce di alzare il velo sulla vera pandemia, fino all'ampiena descrizione mortuaria delle celebrazioni felliniane fin dal loro esordio romano, la memoria invocata da Ceronetti mi colpisce davvero al cuore mentre rivedo in televisione, per l'ennesima volta, con l'amore in bocca, l'amatissima, metacine fotografica *Dolce vita*. È non solo per l'affettuoso rimando di Ceronetti al libro di Peter Bondanella «che introduce all'universo felliniano in modo perfetto (il suo editore, Guaraldi, me lo ha fatto cadere gentilmente nel cappello mentre suonavo al Palazzo dei Congressi, per nessuno in verità, Torgano di Barberla)»; ma per la verità mai credata che sta sotto questo modo di fare memoria del «pensiero assassinato»: «Queste mie osservazioni intendono essere - scrive Ceronetti - un contributo affettuoso al miglioramento della nostra misurata successività allestimenti... qualcosa che si manifesta nel tempo senza terminare nel tempo, un tracciato sulla sabbia che riduce a zero la voluminosità dei successi, polverizza qualsiasi ridicolo Oscar. È la stagione di partenza di questo gran movimento? Una provincia piuttosto materiale e povera di sogni, uno odue giorni di umoristici, qualche vignetta, lestone di Petronilla...».